

# 1958 - 2018: SESSANT'ANNI DALLA SCOMPARSA

IL 17 OTTOBRE IN CONCATTEDRALE SAN MARCO A PORDENONE

## Celebrazione presieduta da S.E. Juan Ignacio Arrieta

Sarà un alto rappresentante della Santa Sede a presiedere le celebrazioni in memoria del Cardinale Celso Costantini a 60 anni dalla sua morte. Ciò testimonia come la sua figura - che tanto onora tutti noi suoi conterranei - travalichi i confini della nostra diocesi e interessi sia i vertici della Chiesa cattolica sia le latitudini estreme della terra, la Cina in particolare. Infatti, il 17 ottobre 2017 ben 30 religiosi cinesi della *Congregatio Discipulorum Domini*, costituita da Mons. Celso nel continente della Grande Muraglia, giunsero a noi per partecipare a Concordia all'avvio della causa di beatificazione del loro fondatore, ora venerato con il titolo di Servo di Dio.

A un anno esatto da quell'evento, il Vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini ha deciso di chiamare S.E. Mons. Juan Ignacio Arrieta, segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e sempre in contatto con la Cina, a presiedere una Messa e tenere la commemorazione ufficiale di Celso Costantini nella concattedrale di San Marco in Pordenone, alle ore 18.30 di mercoledì 17 ottobre p.v. Alla celebrazione interverranno, oltre al Vescovo diocesano, l'emerito Mons. Poletto, il clero e il popolo della dio-

Mercoledì 17 ottobre ore 18.30  
 Concattedrale San Marco in Pordenone

Celebrazione eucaristica nel 60°  
 della morte del Servo di Dio  
**CELSO COSTANTINI**  
 Cardinale e Cittadino onorario di Pordenone

La concelebrazione sarà presieduta  
 da S.E.R. Juan Ignacio Arrieta  
 Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi legislativi

e con la partecipazione  
 delle LL.EE. Giuseppe Pellegrini  
 e Ovidio Poletto, del clero e dei fedeli  
 della Diocesi di Concordia-Pordenone

cesi Concordia - Pordenone, in particolare i fedeli delle parrocchie di Castions, Murlis e Concordia, dove il Servo di Dio passò parte della sua vita, e i membri dell'Associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini". All'evento sono invitate le autorità civili di Pordenone, che diede la cittadinanza onoraria al Porporato di Castions di Zoppola, e quelle della nostra Regione, avendo egli operato meritoriamente anche ad Aquileia, che gli diede la cittadinanza onoraria.

Sarà presente, inoltre, una delegazione del Comune di Concordia Sagittaria, che pure riconobbe Costantini suo cittadino onorario. Probabilmente S.E. Arrieta coglierà l'occasione per parlare pure del recente accordo tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese sulla nomina dei vescovi indigeni. Si tratta di un primo passo per giungere a piene relazioni diplomatiche e per garantire una maggiore libertà religiosa, rispetto alle quali Celso Costantini è "un personaggio

da cui trarre viva ispirazione", come disse il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato del Papa.

Certamente la liturgia sarà improntata alle imprese indelebili che il Cardinale pordenonese riuscì a compiere nella terra di Confucio, consacrando i primi vescovi cinesi, promuovendo l'autonomia del clero e fondando comunità autoctone, al punto che la persecuzione maoista non poté sradicarle, anzi dovette constatare il moltiplicarsi dei fedeli per almeno cinque volte da allora tra gli eredi del Celeste Impero.

Il Vescovo Arrieta si fermerà a Pordenone anche il giorno successivo per alcuni appuntamenti di rilievo.

Giovedì 18 ottobre, ore 9.30, in Seminario, parlerà ai giuristi, ai sacerdoti e ad altri interessati del "Processo matrimoniale brevior e della sua attuazione". Non mancherà poi di rendere omaggio pure alla figura di Odorico da Pordenone, legato da un nesso intrinseco con Celso Costantini. Infatti, ambedue sono nostri conterranei, sono missionari cattolici, hanno compiuto gesta storiche in Cina. Costantini considerò il beato Odorico suo precursore e protettore.



Giovedì 18 ottobre, ore 9.30, in Seminario, S.E. Arrieta parlerà ai giuristi, ai sacerdoti e ad altri interessati del "Processo matrimoniale brevior e della sua attuazione"



Studio teologico "Cardinale Celso Costantini" del Seminario diocesano

Inaugurazione dell'anno accademico  
 Sabato 20 ottobre ore 10

Prolusione: "La Chiesa in Cina sulle orme di Celso Costantini a una svolta epocale"

Relatore: Agostino Giovagnoli

Ordinario di storia contemporanea all'Università Cattolica di Milano presidente della Commissione storica per la causa di beatificazione del Servo di Dio Celso Costantini

Interventi:

- S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini
- prof. Roberto Tondato
- prof. Marino Rossi
- avv. Pompeo Pitter
- prof. Bruno Fabio Pighin

L'inaugurazione dell'A.A. dà avvio alle attività annuali di: Associazione Amici del Cardinale Celso Costantini (Pn), Associazione Medici Cattolici italiani (sez. diocesana), Unione cristiana Imprenditori e dirigenti (Pn), Unione Giuristi Cattolici italiani (sez. diocesana).

LA MORTE IN OSPEDALE A ROMA, LA SEPOLTURA NELLA SUA CASTIONS

## L'annuncio: "La Diocesi piange la scomparsa del suo più illustre Figlio"

La Diocesi di Concordia piange la scomparsa del suo più illustre Figlio". Con queste eloquenti parole il vescovo Vittorio De Zanche dava alla nostra comunità diocesana il triste annuncio della morte del Cardinale Celso Costantini, avvenuta il 17 ottobre del 1958.

A 60 anni dalla sua nascita al Cielo, la Chiesa di Concordia - Pordenone vuole fare doverosa memoria di un suo fedele assunto "alle più alte vette della gerarchia ecclesiastica", come scrisse ancora Mons. De Zanche, insignito ora anche del titolo di "Servo di Dio", per il quale la Santa Sede ha disposto l'avvio della causa di beatificazione.

Vogliamo ritornare a 60 anni fa, quando la notizia della sua morte colpì il mondo intero. Costantini si trovava allora in ospedale a Roma, già dal mese di settembre 1958, per un intervento chirurgico che ebbe complicanze negative impreviste.

L'Osservatore Romano ci informa che "Pio XII dalla sua dimora di Castelgandolfo benediceva più volte il suo infermo e tanto stimato ed amato Cardinale".

Papa Pacelli però mancò ai vivi il 9 ottobre 1958. Tre giorni dopo, dalla clinica in cui era degen- te, il nostro Celso prese l'iniziativa di scrivere un vibrante messaggio al Cardinale Camerlengo

Dopo Papa Pacelli Costantini pensava a un Papa non italiano e non europeo per una chiesa universale e missionaria

Aloisi Masella per indicare la figura e il nome del successore nella cattedra di Pietro. Bisognava, a suo giudizio, puntare su un candidato non italiano e neppure europeo, per dare alla Chiesa il suo vero volto: universale e missionario. È suggerì anche il nome: Pietro Agagianian, proveniente dall'Armenia, nel continente asiatico. Molti Cardinali come Roncalli, poi Giovanni XXIII, pensarono allo stesso Costantini quale futuro Papa. Ma un'improvvisa embolia polmonare provocò il suo decesso alle ore 19.11 del 17 ottobre.

L'Osservatore Romano così commentò il triste transito: "Chi ha conosciuto intimamente il Cardinale Celso Costantini, tutto soffuso di evangelica bontà, non dubita che il buon Dio l'abbia chiamato alla Sua eterna, perfettissima pace".

La mattina del 18 ottobre accorse a rendergli omaggio la quasi totalità del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede. L'arcivescovo di Nanchino, occasionalmente in Italia, si affrettò a celebrare la messa di suffragio nella cappella della clinica.

I funerali del Servo di Dio furono celebrati a Roma il 21 ottobre 1958, nella basilica di San Giovanni dei Fiorentini, che però non riuscì a contenere l'immensa folla giunta a rendergli l'estremo saluto. Parteciparono alle esequie tutti i Porporati allora esistenti, anche quelli arrivati per il conclave da varie parti del mondo.

Le sue spoglie mortali furono trasportate nella nostra Diocesi, a Castions di Zoppola, suo paese natale, per l'ultimo rito funebre che ebbe luogo il 23 ottobre 1958. Esse riposano nella tomba di famiglia, tra la sua gente che egli non scordò mai, neanche nelle sue volontà testamentarie, e sono fatte oggetto spesso della devozione di chi gli chiede grazie o ritiene di averle ricevute tramite la sua intercessione.

testi a cura di  
 Bruno Fabio Pighin